

Lottizzazione

E c'è chi denuncia: «Manuale Cencelli per le nomine politiche»

Stefania Pezzopane

«Dobbiamo combattere l'idea di ricostruzione berlusconiana»

L'episodio raccontato sopra appartiene al primo e indica la generosità, la capacità di essere solidali. Aquilanas è invece il carattere negativo, la faziosità, il guardare al particolare. Gli aquilani, spiega lo storico Walter Cavalieri, spesso sono così e poi si uniscono nella ribellione. Ma sono tanti i motivi di divisione. Agitano le acque le nomine alle aziende municipalizzate. Giuseppe Bernardi (Sel) si è dimesso dal Consiglio denunciando il "calcolo ponderale", il manuale Cencelli, con cui sono state fatte le nomine nelle aziende municipali. E' vero, per i consiglieri, replica Giovanni Lolli, ma non per i presidenti dei CdA, scelti personalmente dal sindaco perché bravi.

Alla Festa Sabina Guzzanti si fa portavoce della richiesta di progettualità verso Stefania Pezzopane, "C'è un progetto? Un censimento? La valutazione dei danni?" Stefania riconosce i ritardi: "Il Pd non ha capito subito che il terremoto è una questione nazionale, però è falso che in politica siamo tutti uguali. Ora dobbiamo combattere contro l'idea volgare della ricostruzione concepita da Berlusconi".

Giusi Pitari, una delle anime dell'assemblea dei cittadini, non nasconde un senso di disperazione. Però va avanti nella sua battaglia: "L'università ha fatto la sua parte con 23.000 iscritti, ma la città come si prepara ad accogliere gli studenti? Non c'è mensa, non ci sono studentati. Dobbiamo prepararci ad essere una città accogliente".

→ **Forse un colpo di sonno** la causa dell'incidente. Aveva 70 anni

→ **Architetto e docente** Sconfitto da Formigoni alla Regionali 2005

Una sbandata e l'auto nel lago È morto Riccardo Sarfatti

Aveva partecipato a un dibattito alla Festa del Pd di Milano e stava tornando a casa Riccardo Sarfatti quando, forse a causa di un colpo di sonno, è finito con la sua Bmw nelle acque del lago di Como. Inutili i soccorsi.

O. P.

MILANO
politica@unita.it

Generosità e passione: con due semplici parole, condivise, molti hanno ricordato ieri Riccardo Sarfatti, architetto, imprenditore e anima delle ultime stagioni politiche del Pd in Lombardia, morto in un terribile incidente stradale, l'altra sera, poco dopo aver lasciato un dibattito alla Festa democratica di Milano. Stava percorrendo la strada che costeggia il lago di Como, verso la sua casa di Briante, quando per una sbandata, conseguenza forse di un colpo di sonno, la sua auto ha divolto la balaustra, all'altezza di Tremezzo, ed è precipitata nel lago. Il dipendente di un albergo aveva sentito il tonfo e si era coraggiosamente gettato in acqua: niente da fare, la portiera era bloccata e l'auto, una Bmw, si era inabissata troppo rapidamente. Dovevano arrivare più tardi i vigili del fuoco per recuperarla.

Riccardo Sarfatti aveva settant'anni. Aveva moglie e due figli. Nato a Milano il 3 aprile del '40, si era laureato nel 1965 in architettura al Politecnico di Milano, diventando poi assi-



Riccardo Sarfatti

stente e professore universitario. Docente era rimasto per una ventina d'anni, prima a Milano e quindi allo Iuav di Venezia e poi ancora nella sua città. Nel 1978 aveva fondato Luceplan, nota azienda nel settore dell'illuminazione di design, con un centinaio di dipendenti e un fatturato di venticinque milioni, per tre quarti frutto di esportazioni. Nel febbraio di quest'anno la società era stata rilevata dalla Philips, ma Sarfatti aveva mantenuto una quota.

Fin da studente, nelle lotte attorno al Sessantotto, aveva manifestato il suo interesse per la politica, della quale era diventato un protagonista in quest'ultimo decennio, candidandosi nelle file dell'Unione alle elezioni regionali lombarde del 2005, protagoni-

sta senza storie di partito alle spalle, davvero espressione di una società civile, un intellettuale che non aveva mai rinunciato all'impegno. Fu sconfitto da Formigoni, ma ottenne un importante risultato, il 43,6% dei voti, superando la percentuale che la coalizione aveva ottenuto cinque anni prima, un risultato che dimostrava la simpatia e la fiducia che Sarfatti aveva conquistato fra gli elettori. Il suo lavoro era continuato in consiglio regionale alla guida dell'opposizione, ma anche all'esterno delle istituzioni, nel dibattito in città, animatore di numerose iniziative politiche, dal Forum degli imprenditori al movimento Giustizia & Libertà, del cui comitato di presidenza era membro. Il suo ultimo intervento pubblico è stato proprio giovedì, quando in un'intervista aveva espresso l'intenzione di votare per Stefano Boeri alle primarie del Pd per il candidato a sindaco di Milano. Da subito aderì al Partito democratico. Vasto il cordoglio, espresso da tanti esponenti della politica. Tra i primi proprio il suo avversario del 2005, il presidente della Lombardia Roberto Formigoni, che ne ha citato l'onestà e la lealtà, pure nella durezza dello scontro. Numerosissimi i messaggi: da Rosi Bindi a Bersani, da Franceschini a D'Alema, da Veltroni a Enrico Letta, da Massimo Cacciari a Stefano Boeri. Tutti di Sarfatti sottolineano il rigore, la serietà, la generosità, la passione.

**FESTA
DEMOCRATICA
NAZIONALE
DELLA SCUOLA**

**BOLOGNA
PARCO NORD
7-18
SETTEMBRE**

